

**MASI Lugano**Museo d'arte  
della Svizzera italiana,  
LuganoVia Canova 10  
CH – 6900 Luganocomunicazione@masilugano.ch  
+41 (0)58 866 42 40  
www.masilugano.ch

# Monika Emmanuelle Kazi

## Mimesis of Domesticity

26 maggio – 11 agosto 2024

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano  
Sede Palazzo RealiCOMUNICATO STAMPA  
Lugano, 16 maggio 2024

Il 26 maggio prossimo inaugura a Palazzo Reali “Mimesis of Domesticity”, la mostra di Monika Emmanuelle Kazi, vincitrice dell'edizione 2024 del Bally Artist Award. Per l'occasione, l'artista ha creato nella storica Sala Mattoni al piano terra del palazzo un nuovo gruppo di installazioni che evoca un interno domestico. Come tipico nella sua pratica, anche per il progetto al MASI l'ambiente domestico è utilizzato da Kazi come un dispositivo per evocare memorie legate alla personale esperienza diasporica e alla più ampia storia coloniale.

Nata a Parigi nel 1991, Monika Emmanuelle Kazi è cresciuta tra la Francia e la Repubblica del Congo, prima di trasferirsi a Ginevra, dove attualmente risiede. La sua pratica, in cui si riflette la sua identità diasporica, si concentra sull'esplorazione delle impronte e memorie lasciate dal corpo negli ambienti domestici, intesi come spazi privati e al tempo stesso politici. Un'attenzione, quella per gli interni domestici, che Kazi porta con sé anche grazie alla formazione come interior designer: con sguardo attento, l'artista riconosce così negli ambienti costruiti convinzioni e idee da mettere in discussione. Nelle sue opere – che alternano scrittura, performance, video e installazioni – oggetti ordinari e luoghi conosciuti diventano quindi campi d'indagine in cui ricercare tracce che possono rivelare radici di appartenenza, intime credenze e prospettive sul mondo, in definitiva, storie che si ripetono e che cambiano.

È un mobilio essenziale quello che occupa la sala di Palazzo Reali per il progetto di Kazi. Come suggerisce il titolo della mostra, “Mimesis of Domesticity”, chi osserva si trova davanti a un ambiente domestico suggerito da suppellettili comuni: composizioni di vasi, una lampada, piatti e bicchieri di cristallo, conservati a terra o su antichi mobili. Sono, questi, *objets trouvés*, oggetti ordinari che l'artista ha recuperato e successivamente inciso con il nitrato d'argento. Al posto dell'acqua, a colmare bicchieri, coppe e vasi ci sono infatti immagini di corpi e istantanee di vita vissuta che, come spesso accade nella pratica di Monika Emmanuelle Kazi, intrecciano la sua storia personale con tematiche storiche e politiche più vaste.

Nelle scene, che grazie al processo chimico appaiono sul vetro, immagini dall'archivio personale dell'artista si mescolano con elementi mitici e vicende collettive, in particolare con

l'iconografia della Dea Fortuna e i motivi riprodotti sulle banconote francesi "CFA". Originariamente acronimo di "Colonie Francesi d'Africa" e successivamente di "Comunità Finanziaria Africana", la sigla indica la valuta in uso nella Repubblica del Congo. In mostra, le vecchie banconote diventano cimeli dall'infanzia dell'artista. Al contempo, esse si rivelano come strumenti di dominazione coloniale funzionali all'imposizione di uno stile di vita e di un sistema di codici ben determinato. "Gli intimi recessi dello spazio domestico diventano i luoghi delle invasioni più intricate della storia" recita una frase del teorico postcoloniale indiano Homi K. Bhabha, che sintetizza efficacemente l'approccio di Kazi.

Elementi apparentemente antitetici convivono in "Mimesis of Domesticity", in cui il concetto di casa inteso come spazio di produzione e perpetuazione di identità si innesta anche su un elemento fluido come l'acqua. L'acqua è, infatti, una presenza costante nello spazio espositivo: tanto negli interventi *site specific* sul pavimento, quanto nella traccia sonora *The seed* (2017). Qui lo scorrere dell'acqua si alterna e si sovrappone alla voce dell'artista mentre racconta la cronaca di una vita vegetale attraverso i piccoli gesti quotidiani di attenzione e cura che le vengono rivolti. Il loop sonoro ricalca la ciclicità e lo scorrere inesorabile del tempo, fornendone al tempo stesso un antidoto: l'attenzione e l'affezione nella conservazione degli oggetti che ci circondano. Lo stesso atteggiamento di conservazione, meticoloso e preciso, caratterizza il gesto artistico di Kazi. Con "Mimesis of Domesticity" l'artista guarda ai temi di sostenibilità, conservazione e attenzione non solo nell'intimità dello spazio domestico, ma all'interno del nostro milieu sociale, culturale e politico. Un concetto di sostenibilità che va inteso in senso lato come forza di preservare un'identità autentica, capace di resistere di fronte ai capricci e ai rivolgimenti della ruota della Fortuna.

### L'artista

Monika Emmanuelle Kazi è nata nel 1991 a Parigi (Francia) ed è cresciuta tra Pointe-Noire (Repubblica del Congo) e Parigi. Oggi vive e lavora a Ginevra. Dopo aver studiato design d'interni, ha studiato belle arti presso la HEAD-Genève e si è laureata con lode nel 2021. Tra le mostre personali e bi-personali più recenti, PHILIPPZOLLINGER (Zurigo, 2024); TunnelTunnel (Losanna, 2023); Kunsthalle Friart Fribourg (2022); Villa du Parc (Annemasse, 2022); PHILIPPZOLLINGER (Zurigo, 2022); WallStreet (Fribourg, 2021); sic! Elephanthouse (Lucerna, 2021) e presso HIT (Ginevra, 2019). Ha partecipato a numerose mostre collettive, tra cui FRAC Champagne-Ardenne (Reims, 2024); AlteFabrik (Rapperswil, 2024); Publiek Park (Anversa, 2023); Forde (Ginevra, 2022); Centre d'Art Contemporain (Ginevra, 2021); Futura (Praga, 2021); Limbo Space (Ginevra, 2020) e Le Kabinet (Bruxelles, 2018). Nel 2021, Kazi ha ricevuto il premio Kiefer Hablitzel e il premio HEAD-Galerie. Nel 2022, Kazi ha completato una residenza presso La Cité des Arts di Parigi.

### Bally Artist Award

Istituito nel 2008, il Bally Artist Award è un premio che la Bally Foundation assegna ogni anno ad artiste e artisti svizzeri o residenti in Svizzera con un'attenzione particolare all'intersezione tra *savoir-faire* e natura. Dal 2021, grazie a una rinnovata e più intensa collaborazione con il Museo d'arte della Svizzera italiana, le opere dell'artista vincitore/vincitrice del premio vengono acquisite dalla Fondazione per entrare a far parte delle prestigiose collezioni del MASI che inoltre ospita una mostra personale di due mesi nella sede di Palazzo Reali.

Per il premio 2024, il MASI e la Bally Foundation hanno invitato cinque figure molto stimate della scena artistica internazionale a curare la selezione degli artisti e delle artiste partecipanti: Céline Kopp (direttrice di Le Magasin - CNAC, Grenoble), Noah Stolz (curatore indipendente), Marc-Olivier Wahler (direttore del Musée d'art et d'histoire di Ginevra), Pedro Wirz (vincitore del Bally Artist Award 2023), Maja Wismer (responsabile del settore arte contemporanea del Kunstmuseum di Basilea). Gli artisti e le artiste nominate hanno quindi presentato un portfolio che è stato esaminato da una giuria composta da Nicolas Giroto e Vittoria Matarrese, rispettivamente presidente e direttrice della Bally Foundation, Tobia Bezzola, direttore del MASI, Julian Fronsacq, curatore capo del Mamco Ginevra, e Valentine Umansky, curatrice alla Tate Modern, Londra. La giuria ha attribuito il premio all'unanimità, pur rilevando la grande qualità e la diversità delle candidature.

## **Contatti stampa**

MASI Lugano  
Ufficio comunicazione  
+41 (0)58 866 42 40  
comunicazione@masilugano.ch

### Per l'Italia

ddlArts + battage

Alessandra de Antonellis  
+39 339 363 7388  
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni  
+39 347 445 2374  
margherita.baleni@battage.net

Bally Foundation  
Ufficio stampa per la Svizzera  
Martin Hellrich  
+41 (0)79 405 59 09  
martin.hellrich@ballyprussie.ch

## **Sedi espositive**

LAC  
Piazza Bernardino Luini 6  
CH – 6900 Lugano

Palazzo Reali  
Via Canova 10  
CH – 6900 Lugano

---

## Enti fondatori



---

## Partner istituzionale



---

## Partner principale



---

## Partner di ricerca scientifica



## Immagini stampa

01.

Monika Emmanuelle Kazi

© Monika Emmanuelle Kazi



02.

Monika Emmanuelle Kazi

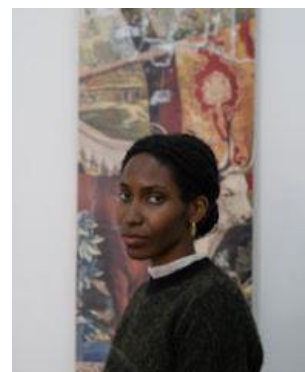
© Monika Emmanuelle Kazi



03.

Monika Emmanuelle Kazi

Foto Pauline Humbert



04.

Veduta dell'allestimento "Monika  
Emmanuelle Kazi. Mimesis of Domesticity"  
MASI Lugano, 2024

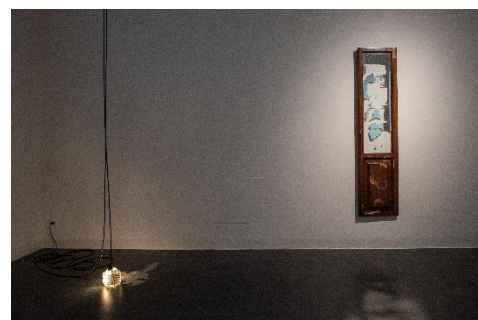
Foto: Sabrina Montiglia © MASI Lugano



05.

Veduta dell'allestimento "Monika  
Emmanuelle Kazi. Mimesis of Domesticity"  
MASI Lugano, 2024

Foto: Sabrina Montiglia © MASI Lugano



06.

Monika Emmanuelle Kazi  
*Le souper interrompu*  
2024

Veduta dell'allestimento "Mimesis of a  
Domesticity", MASI Lugano, 2024

Foto: Sabrina Montiglia © MASI Lugano



07.

Monika Emmanuelle Kazi

*Le goût du sublime* (dettaglio)

2024

Veduta dell'allestimento "Mimesis of a Domesticity", MASI Lugano, 2024

Foto: Sabrina Montiglia © MASI Lugano



08.

Monika Emmanuelle Kazi

*A still life*

2024

Veduta dell'allestimento "Mimesis of a Domesticity", MASI Lugano, 2024

Foto: Sabrina Montiglia © MASI Lugano

